

01.2013. Ricordo Maresciallo Milo.

..come fulmine a ciel sereno vengo a sapere della morte del Nostro Maresciallo cerco di fingere distacco ma di notte lo stesso Milo mi strattona seduto in fondo al letto e per mia fortuna mi sveglio di soprassalto da un sogno o meglio incubo dato che dispiaciuto con sommo dolore in quel preciso momento lo stavo proprio piangendo. Subito mi metto a scrivere, passo la notte in bianco non riuscendo ad interpretare il sogno o meglio il messaggio ricevuto nel sonno... devo leggere devo renderlo pubblico o no?.. sto benedetto scritto

Il giorno seguente mi documento e al mattino dopo aver fatto visita al Defunto mi reco dal Parroco di Villa D'Almè per chiedere consiglio . In sacrestia trovo perfino Rino dipendente del Credito Bergamasco un caro conoscente che da anni non vedevo è già sto meglio, mi racconta delle sue ultime vacanze passate in puglia proprio in compagnia del Maresciallo che è un suo caro amico. Don Raffaele invece dopo essersi consultato con lo stesso conoscente, mi dice che la funzione è già per sè, troppo lunga e non vede come si possa inserire lo spazio per la lettura del mio scritto e rimane stupito notando che io ne sono quasi compiaciuto o meglio sollevato di fronte al suo rifiuto!

Di fatto io mi libero di un peso = **l'obbligo di un atto dovuto** ...io ho fatto quello che dovevo fare, di più non posso e nemmeno oso.. osare.. è così che dopo il consenso del Parroco e dello stesso Signor Rino consegno la lettera alla coniuge del Maresciallo e già sto solo un pochino meglio; nemmeno il tempo di mangiare e sono alla Funzione stracolma di gente e di dolore...una nevicata, da un tocco di surreale anzi di poesia, la candida coltre repentina avvolge tutto.. il buio della sera, il nero della divisa e per un attimo perfino la nostra sofferenza ... segue Preghiera Milo... alla pagina successiva...



Preghiera

leri come fulmine a ciel sereno e per giunta "fuori stagione", ho saputo della Tua scomparsa Milo; ho finto distacco ma rimasi scioccato, tanto che stanotte mi sono svegliato di sobbalzo rendendomi conto che sognando piangevo la Tua Morte. Subito ho sentito l'impellente bisogno di scrivere queste poche righe, se poi non avrò il coraggio di leggerle, le consegnerò alla **Signora Celina** come segno di perenne riconoscenza. Ci vuole molto coraggio leggere di fronte ad un'Assemblea raccolta in dolore, ma sicuramente ce ne vuole molto di più affrontare con serenità e determinazione 33 anni di servizio nell'Arma.

Penso con certezza ,che io sono stato il Cittadino che più Ti ha sconvolto nella Tua Professione e non lo dico per vanto anzi, tuttora me ne rammarico; non che fossi un incallito criminale tutt'altro, solo che non mi rassegnavo a fare il Padre orfano part time per poche ore al mese. Tu avevi parole dure, ma mai pesanti, anche di rimprovero nel cercare di consolarmi e contenermi, addirittura pur di convincermi cercavi di parlarmi in dialetto bergamasco più consono nell'esprimere situazioni angosciose o forse solo per sdrammatizzare e farmi sorridere dato che non ne eri proprio capace. Per Te Franco fu difficile gestire la mia situazione, poiché solo in apparenza fingevo distacco con lo sguardo sempre fisso, ma gli *occhi lucidi*, Ti lasciavi coinvolgere tralasciando in quelle occasioni non solo il Grado ma pure la Divisa. Davvero sembravamo un poco don Camillo e Peppone, litigiosi ma sempre con venerato reciproco rispetto. Ero tanto rognoso che in quel periodo ricordo mi etichettavano come un mangia Carabinieri. Niente di più falso tutt'altro aldilà delle angosciose cronache recenti, che ci ricordano quanto è misero l'uomo e Misericordioso Iddio è massima la mia riverenza verso l'Arma così ben rappresentata dal ..Nostro Maresciallo

Qui presente in Assemblea, sono sicuro che ci sarà qualche tuo collega che avrà trovato un caffè in sospeso già pagato da un ignoto, quando si recava al bar prima del servizio, o avrà ricevuto un vassoio di pasticcini mentre era in pattuglia sulla strada senza sapere chi glieli offrì. Dico questo x far capire che la Gente Comune seppure semplice e umile o con parere contrario non sia certo stupida e sa riconoscere chi svolge una Professione tanto delicata e impegnativa forse in assoluto il lavoro più difficile al mondo.

Proprio di recente Ti ho incontrato per strada, caro *Milo* e rammentandoti il tempo passato Ti rinnovavo le mie scuse per i tanti grattacapi che ti creavo, accentuando oltremodo il tuo lavoro già pesante, ma Tu x contro con mia grande sorpresa mi hai confidato.... *che nei miei panni in quel contesto come Padre avresti fatto molto peggio.. Ma come ? gli chiesi..* solo che non potevi agire altrimenti, pur d'attenuare e spegnere *un fuoco già ardente...* preservare il Bene Comune e tutelare comunque il più debole. Per questo ora ti dico Grazie anche a nome dei miei 3 figli .

E mi dicevi questo con la voce da terrone che x nostra fortuna non disimparasti mai, e che tanto si accentuava e contraddistingueva quando eri felice; stringendomi la mano con lo sguardo non più lucido, ma pieno d'infinito, mentre sul tuo caratteristico labro seppur solo accentuato faceva capolino come sempre un cordiale sorriso. In quell'occasione tu vedendomi felice mi hai celato il tuo dramma, mentre io ignaro, dalla gioia avrei voluto abbracciarti e sollevarti da terra ma essendo sulla strada e suggestionato dai Gradi e dalla Divisa non ho avuto il coraggio di osare tanto.

Niente e Nessuno oggi mi vieta di Abbracciarti almeno simbolicamente , per questo dunque...scrivo e con Te abbraccio e ringrazio la Tua Famiglia e L'arma che tu hai Ben rappresentato ed Onorato.

Un grande Uomo un militare saggio che sa anche ammettere i propri limiti o sbagli.

Un Uomo che ha ricevuto il battesimo della sofferenza con le tribolazioni e le responsabilità di Grado di un Lavoro così arduo, quotidianamente a contatto con le molteplici miserie umane e come non bastasse poi "provato" con la malattia, pure il calice della passione.

Sempre questa notte pur di confortarmi ho aperto x caso un libro di preghiere non so di che lauda o salmo trattasse (io purtroppo sono ignorante in materia e pure poc catolek) e nemmeno farlo apposta vi ho letto *..come oro al crogiolo ho provato la fedeltà del mio Servo a lui darò le chiavi della mia casa*

Se apre nessuno può chiudere.... Se chiude , nessuno può aprire Ho pensato subito a Te Milo alla Tua vita esemplare che ci fa ben sperare per un futuro migliore e ci fa pure sognare...*si sognare si..* ho pensando infatti al tuo bel viso quasi di eterno fanciullo. Ho richiuso gli occhi e ti ho visto piccino correre sulla piazza maggiore di Catrignano del **Capo** (nomen omen) giocare al rimpiazzino, nonostante le ampie braghe corte, e le scarpe pesanti già passate dal fratello maggiore, arrivare prima al muro del *Palazzo Muzi* e con gli occhi rivolti al cielo come da supplica, felice x l'ennesima tua conquista, con la mano a lato delle bocca x ampliarne il suono...gridare a fil di voce...

...hora per la malattia e allora x la corsa a mozzafiato... **LIBERI TUTTI** ..grazie Milo

by Oliviero